

OSSERVAZIONI PER PROCEDURA “BONAVENTURA SRL - RIAVVIO VIA” A NOME
DEL COMITATO AMBIENTE PREGANZIOL MOGLIANO VENETO”

1. OSSERVAZIONE CORRIDOIO ECOLOGICO

Nella “RELAZIONE SULLE MITIGAZIONI AMBIENTALI Rev. 04” (vedi http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Relazione_sulle_mitigazioni_ambientali_rev.04.pdf) viene riportato “L’estensione dell’impianto della Bonaventura S.r.l., come prevista allo stato di progetto, coinvolgerà una parte dell’area agricola attualmente localizzata ad est dell’impianto, il cui terreno fa parte del corridoio ecologico. In tal senso l’espansione dell’impianto, così come prevista, sottrarrà una porzione di terreno al corridoio ecologico.” Segue “con la realizzazione del passante autostradale della A4 Torino-Trieste nel 2009, il corridoio ecologico è stato interrotto facendo venir meno le funzioni per le quali lo stesso era stato originariamente concepito.”

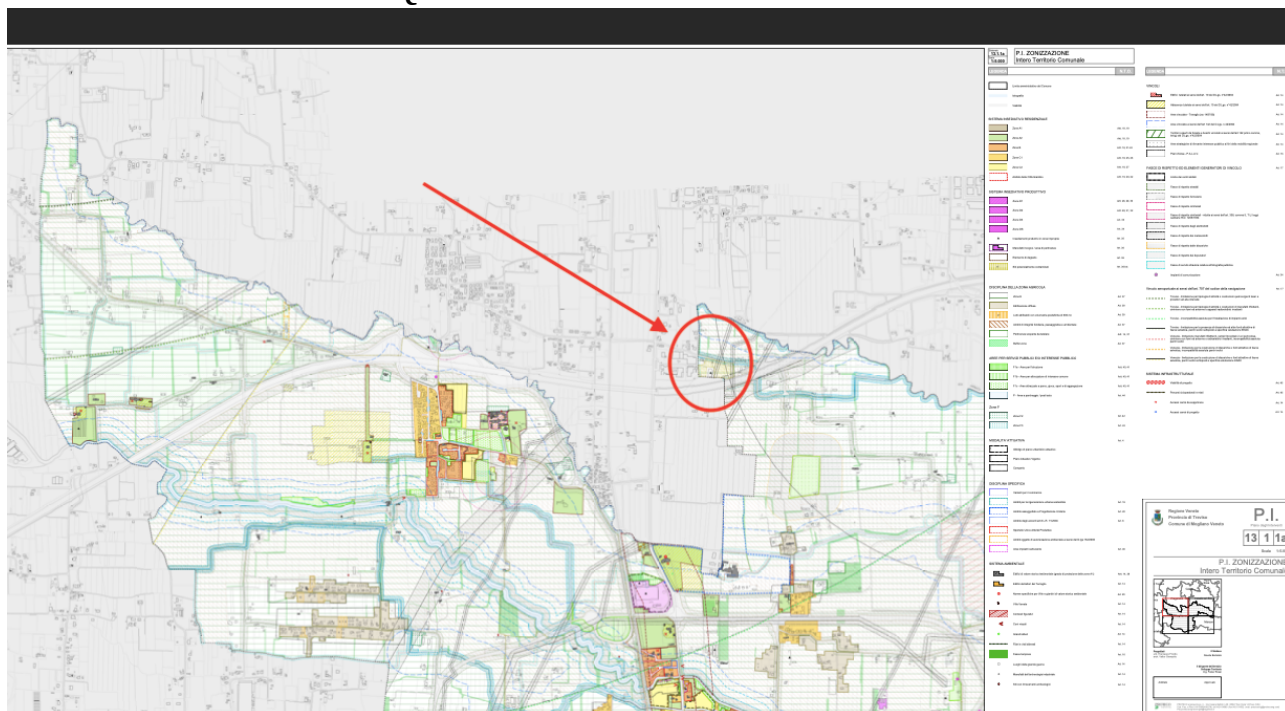
La realizzazione autostradale del Passante non ha fatto venir meno la funzione del corridoio ecologico. Corridoio ecologico individuato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con la zona 27, definita “Pianura Agropolitana Centrale”, (vedi <https://www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020>).

Tale funzione del Corridoio resta attuale, la prova arriva dal fatto che gli enti pubblici che non ne abbiano eliminato i vincoli, bensì sia tuttora ben presente a tutti gli effetti. Il Corridoio rimane con tutte le sue funzioni e vincoli.

Con riferimento all’ “aggiornamento del piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali” (fonte <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/aggiornamento-piano-gestione-rifiuti>): “E’ esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree:

- Rete ecologica regionale:
 - aree nucleo, costituite dai siti della Rete Natura 2000 (Dir 2009/147/CE e 92/43/CEE) e dalle aree naturali protette (L.394/1991 - art.26 del PTRC);
 - corridoi ecologici e grotte (artt. 27, 28 del PTRC);”

2. OSSERVAZIONE INQUINAMENTO



Nel piano degli interventi approvato dal Comune di Mogliano Veneto (fonte: <https://www.comunemoglianoveneto.it/amministrazionetrasparente-info/piano-interventi> Allegati tecnici al provvedimento di approvazione, tavola 13_1_1a del 10/08/2022), il sito viene individuato come “Ambiti di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale” e sia come “Siti potenzialmente contaminati”.

Leggendo Il documento “Prime Osservazioni e comunicazione presenti all’incontro di presentazione.” redatto dal comune di Preganziol (fonte: [http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Comune di Preganziol - Comunicazione e Prime Osservazioni.pdf](http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Comune_di_Preganziol_-_Comunicazione_e_Prime_Osservazioni.pdf)) si apprende che “Area questa da sistemare in considerazione del recente episodio di sversamento accidentale di idrocarburi sullo Scolo Servetta (febbraio 2021).”

Non è dato sapere quali siano state le misure adottate e lo stato attuale del sito dal punto di vista di ripristino successivo all’evento di inquinamento.

3. OSSERVAZIONE CONSUMO SUOLO

Nel “Quadro di riferimento ambientale rev 3” p. 43. Paragrafo “TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI PER L’ASPETTO “SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE” riporta “Consumo di suolo e perdita di capacità di uso del suolo – Esercizio - Trascurabile per antropizzazione dell’area ed assenza di pregio naturalistico”. Anacronistico giustificare l’ulteriore consumo di suolo con consumo di suolo già esistente. Zona che viene identificata dal piano degli interventi come “Ambiti di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale” dal Comune di Mogliano e che arbitrariamente il proponente invece intende smentire.

Continua la relazione “Si tratta di un terreno che dal punto urbanistico ha destinazione agricola ma che di fatto risulta incolta, abbandonata e attornata da elementi antropici che tolgono ogni pregio naturalistico. Infatti, a nord vi è un parco di pannelli fotovoltaici con suolo totalmente impermeabilizzato, ad est vi sono abitazioni private, a sud passa il tratto autostradale A4 Torino-Trieste (che trancia nettamente il corridoio ecologico previsto dal PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), ad ovest vi è una zona industriale fortemente antropizzata (dove sono presenti gli uffici e l’impianto della Bonaventura S.r.l). Di conseguenza l’impatto negativo legato alla perdita di capacità di uso del suolo è complessivamente ininfluenza, dal momento che l’area soggetta ad ampliamento è incolta ed inutilizzata. Anche da punto di vista naturalistico non sono riscontrabili elementi di pregio.”

Non è vero che la zona è estremamente antropizzata (vedere piano interventi Comune di Mogliano Veneto) e questo progetto aggraverebbe ulteriormente la situazione. Anche i pannelli solari succitati sono un esempio virtuoso, in quanto tali installazioni sono andate a sostituire un distributore di carburanti per veicoli.

“Quadro di riferimento ambientale rev 1” revisione 1, poiché nelle versioni successive del documento tale aspetto non viene considerato, p. 6: “L’area oggetto di espansione si trova nel comune di Mogliano Veneto (TV) in area identificata dal PRG di Mogliano Veneto quale E2 (Zona Agricola di primaria importanza).”. Ancora p. 51 “l’area su cui si intende realizzare l’ampliamento è un’area verde circondata da aree pavimentate ed aree private [...] Attualmente l’area è incolta, in quanto non viene utilizzata a scopo agricolo, e una parte di essa ospita delle alberature di ciliegio.” Oltre ad assicurazione di cui art.5 dell’ “Autorizzazione SDF” La ditta [...] deve prestare le seguenti garanzie finanziarie: a) polizza R.C. Inquinamento con massimale assicurato di almeno Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) e garantita per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione; [...] b) fideiussione assicurativa o bancaria con importo pari a Euro 70.000,00(settantamila/00) a copertura dell'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti svolta.”

Non sono presenti dagli accordi cessioni di superfici equivalenti di suolo edificabile. Non si evincono benefici per la collettività dalla concessione della conversione del suolo da agricolo in produttivo.

4. OSSERVAZIONE MANCATA VALUTAZIONE SITI ALTERNATIVI – NOLEGGIO

Nella “Valutazione_delle_alternative_rev.03” p. 6 “L’area di espansione si trova in area agricola; la stessa è proprietà della Pegaso S.r.l. (società di Ruggero Bonaventura) ed è pertanto certo che questa non viene e non verrà impiegata a fini agricoli; pertanto, la realizzazione del progetto non implica la riduzione di suolo coltivabile.” Come si evince dalla visura camerale:

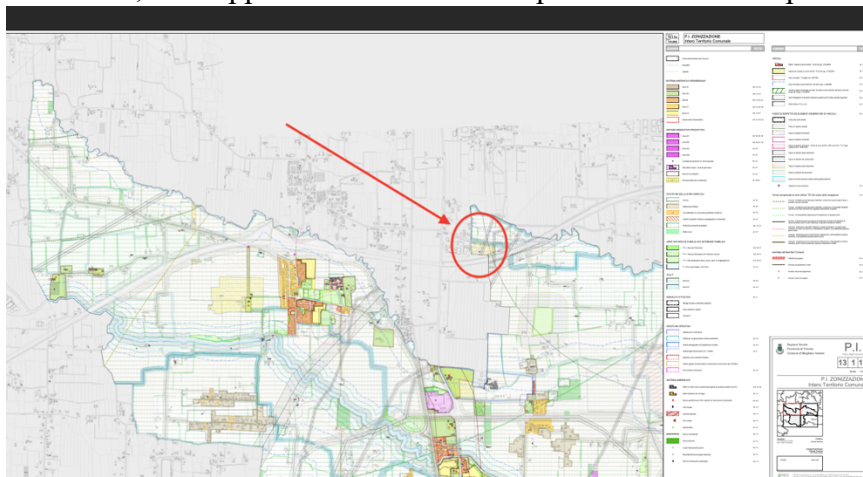
02286060260-VISUORD-20231002.pdf

Comunicato 25/02/2012 12/2012-0007 C.F. 01170690265 C.F. 02286060260

Fusioni e scissioni		
Tipi di atto	Data atto	Denominazione
Progetto di fusione mediante incorporazione della società	05/11/2007	EDILFER S.R.L. C.F. 01522190766
Fusione mediante incorporazione di	09/11/2007	EDILFER S.R.L. C.F. 01522190766
Progetto di scissione mediante trasferimento nella società	09/05/2008	PEGASO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA C.F. 03822160267
Scissione mediante trasferimento del patrimonio nella società	15/05/2008	PEGASO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA C.F. 03822160267
Progetto di fusione mediante incorporazione della società	13/06/2012	LA FERROVIARIA S.R.L. C.F. 00325710267 SFERA - SISTEMI FERROVIARI ANDROMEDA S.R.L. IN BREVE SFERA S.R.L. C.F. 01680120761
Fusione mediante incorporazione di	21/06/2012	LA FERROVIARIA S.R.L. C.F. 00325710267 SFERA - SISTEMI FERROVIARI ANDROMEDA S.R.L. C.F. 01680120761

Società sorta per scissione dalla stessa Bonaventura srl.

L’affermazione sopracitata non tiene conto delle leggi sul consumo di suolo e non viene nemmeno formulata tra le ipotesi alternative quella di un insediamento in uno dei capannoni delle zone industriali, che rappresenterebbe un esempio di virtuoso recupero e non ulteriore consumo di suolo.

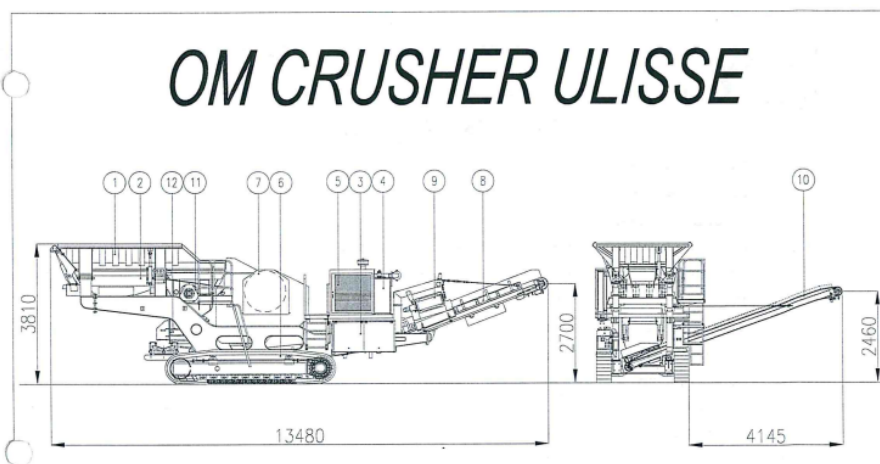
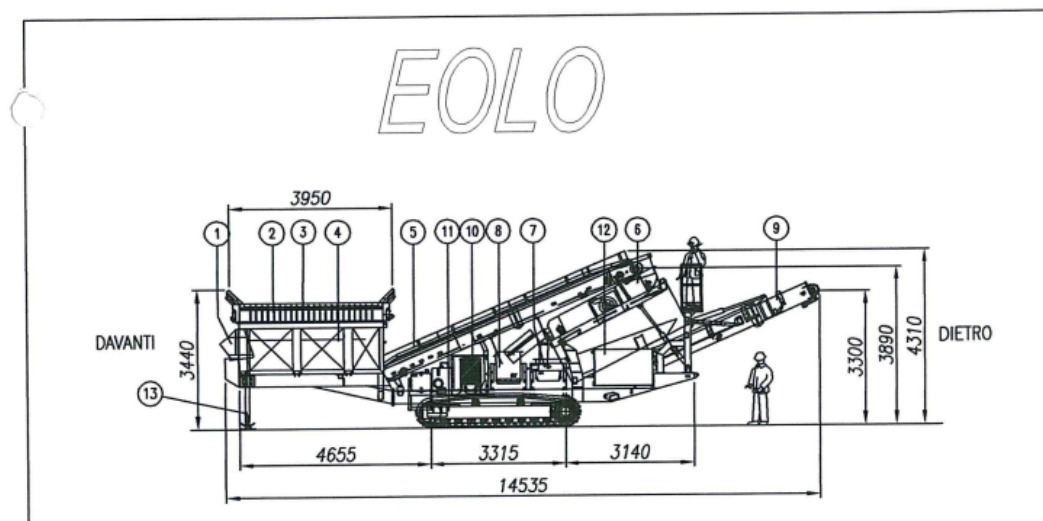


Insediamento in tali zone suggerito anche dall’ “aggiornamento del piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali” (fonte <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/aggiornamento-piano-gestione-rifiuti>): al paragrafo “1.1.6.1 Pianificazione urbanistica e distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici” riporta “Criteri di esclusione La legge regionale n. 3/2000 stabilisce all’art. 21, comma 2 che gli impianti di recupero e smaltimento debbano essere ubicati “di norma, nell’ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici”, quanto previsto non si applica tuttavia (comma 3): “a) alle discariche ed agli impianti di compostaggio, che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F; b) agli impianti di recupero di rifiuti inerti (...), che vanno localizzati preferibilmente all’interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte”. [...] “Con tale disposizione appare chiara la finalità del legislatore regionale di favorire la realizzazione di impianti di trattamento rifiuti e in particolare di recupero, in aree vocate, che presentino cioè dei requisiti tecnici e di infrastrutture idonee allo svolgimento di attività industriali quale la gestione rifiuti.”

Non sono state fatte ipotesi di siti alternativi.

L’attività inoltre apparentemente non sarà svolta in pianta stabile, ma temporanea, con noleggio di macchinari: “Per l’esecuzione delle attività di tritovagliatura la Ditta si servirà di trituratore (Crusher) e vaglio (Screen) mobili presi a noleggio. A seconda della tipologia di rifiuti inerti da

trattare, la Bonaventura S.r.l. sceglierà di noleggiare un sistema di tritovagliature specifico per le traversine in cemento armato oppure un sistema di tritovagliatura più generico per inerti.”
La dimensione di tali macchinari è la seguente:



L'impatto sul traffico e su strade sarà non indifferente per ogni campagna di tritovagliatura.

5. OSSERVAZIONE PUNTEGGI VALUTAZIONE ALTERNATIVE

Nel documento “Valutazione delle alternative” rev.03 (fonte

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Valutazione_delle_alternative_rev.03.pdf) da pagina 12 “COMPARAZIONE DELLE ALTERNATIVE” vengono eseguite

delle valutazioni con punteggi del tutto arbitrari. Per quale motivo, solo per fare un paio di esempi “Conservazione del territorio agricolo” è un “PRO” ma con punteggio 0?

Mentre “Impossibilità di incrementare il volume d'affari della Ditta creando nuovi posti di lavoro” con punteggio -2? Tale valutazione mira a valutare i profitti e non l'impatto ambientale.

Ancora, p. 14 “L’ Alternativa 2 e l’ Alternativa di progetto offrono lo stesso tipo di soluzione e mitigazione con gli stessi PRO e CONTRO; tuttavia, l’alternativa di progetto risulta più economica per la Ditta e quindi preferibile.”

MODELLO PRESENTATO

Alternativa 2: Realizzazione strutture coperte – prefabbricati in cemento

PRO	CONTRO	
Materiali pericolosi stoccati all'interno, non esposti al dilavamento meteorico	Costi di investimento superiori per la Bonaventura S.r.l.	-2
Rimessa per mezzi aziendali e attrezzature	2 Peggiora viabilità dei mezzi all'interno dell'impianto	-1
	Costi di ripristino elevati per la Bonaventura S.r.l.	-2
TOTALE		0

Alternativa di progetto: Realizzazione strutture coperte – prefabbricati in struttura metallica e pareti in lamiera

PRO	CONTRO	
Materiali pericolosi stoccati all'interno, non esposti al dilavamento meteorico	Costi di investimento superiori per la Bonaventura S.r.l. (ma inferiori rispetto all'ipotesi 2)	-1
Rimessa per mezzi aziendali e attrezzature	2 Peggiora viabilità dei mezzi all'interno dell'impianto	-1
	Costi di ripristino elevati per la Bonaventura S.r.l. (ma inferiori rispetto all'ipotesi 2)	-1
TOTALE		2

MODELLO ALTERNATIVO CHE VALUTA IMPATTI E NON FATTORI ECONOMICI

Alternativa 2: Realizzazione strutture coperte – prefabbricati in cemento

PRO	CONTRO	
Materiali pericolosi stoccati all'interno, non esposti al dilavamento meteorico	Costi di investimento superiori per la Bonaventura S.r.l.	0
Rimessa per mezzi aziendali e attrezzature	2 Peggiora viabilità dei mezzi all'interno dell'impianto	-1
	Costi di ripristino elevati per la Bonaventura S.r.l.	0
TOTALE		4

Alternativa di progetto: Realizzazione strutture coperte – prefabbricati in struttura metallica e pareti in lamiera

PRO	CONTRO
-----	--------

Materiali pericolosi stoccati all'interno, non esposti al dilavamento meteorico	Costi di investimento superiori per la Bonaventura 3 S.r.l (ma inferiori rispetto all'ipotesi 2)	0
Rimessa per mezzi aziendali e attrezzature	2 Peggior viabilità dei mezzi all'interno dell'impianto Costi di ripristino elevati per la Bonaventura S.r.l. (ma inferiori rispetto all'ipotesi 2)	-1 0
TOTALE		4

Vengono considerati criteri economico-ambientali e non soltanto criteri di maggior tutela.

6. OSSERVAZIONE QUADRO NORMATIVO SBAGLIATO (VIZIO DI FORMA)

“Come previsto da Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015 (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e Legge regionale n. 3 del 2000 e successive modifiche e integrazioni.) allegato A, punto 1.3.7.2.” ma la norme attuale è la DGR n. 988 del 09 agosto 2022 ?

7. OSSERVAZIONE NUOVE ASSUNZIONI

Nella “relazione_tecnica_rev.04” p. 7, viene riportato “Il progetto di espansione e potenziamento dell’impianto di recupero rifiuti prevede un investimento da parte della Bonaventura anche a livello di manodopera: la modifica così come progettata implicherà l’incremento del personale con l’assunzione di dieci nuove unità che si occuperanno sia del buon funzionamento dell’impianto sia della manutenzione di macchinari e materiali per la principale attività aziendale.”

Segue, p. 20 “Con la massima capacità di trattamento si prevede l’organizzazione di n.4 campagne di lavorazione nel corso dell’anno della durata di circa 5/8 giorni lavorativi ciascuna.”

Queste assunzioni, considerati anche i diversi tipi di maestranze e professionalità necessarie, totalmente agli antipodi (utilizzo di macchinari specifici, gestione amministrativa delle pratiche e dei formulari) non adduce all’assunzione di dieci dipendenti a tempo indeterminato.

8. OSSERVAZIONE CARENZA DI INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Le amministrazioni locali non hanno svolto attività di formazione e sensibilizzazione sul tema del nuovo impianto. Solo un incontro pubblico organizzato dal proponente con la pubblicità seguente e poco diffusa:



Nero su sfondo grigio, non recante la presenza delle amministrazioni locali, orario 18.30 poco adeguato.

Come riscontro alla minima e irrisoria partecipazione vedere foglio presenze dell'iniziativa (fonte:)

Non sono nemmeno stati organizzati incontri da parte delle Amministrazioni comunali con interventi di esperti di salute e gestione rifiuti.

9. OSSERVAZIONE SOSTANTE PERICOLOSE ED ECO-TOSSICHE

Nella relazione Tecnica v.4, p. 12, tra i codici EER per i quali la Ditta risulta attualmente autorizzata è presente “17.02.04* – vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati;”.

p.18, “L’area di espansione verrà utilizzata dalla Ditta per il deposito delle attrezzature necessaria alle operazioni di recupero rifiuti e per il ricovero dei mezzi mentre l’area presente allo stato di fatto verrà destinata allo stoccaggio [R13] del solo rifiuto costituito da traversine in legno pericolose 17.02.04.” Questo è il solo passaggio in cui si parla della gestione delle traversine in legno impregnate di Creosoto.

Sarebbe stato utile avere informazioni sulle procedure impiegate dalla ditta per ricevere, controllare e gestire rifiuti contenenti il Creosoto, a quali operazioni di recupero vengono sottoposte e se il prodotto ottenuto possa essere impiegato garantendo la salute umana e senza nuocere all’ambiente.

Creosoto sostanza cancerogena ed eco-tossica.

Non appare chiara la gestione e l’impatto in riferimento alla collegata gestione per le acque meteoriche, in particolare le acque di prima pioggia.

È importante porre l’accento sulle procedure per tutelare salute, ambiente e falde acquifere del sottosuolo, da cui i cittadini della zona si approvvigionano.

10. OSSERVAZIONE STATO SALUTE ECONOMICO AZIENDA

Dal punto di vista economico la società nel 2022 ha fatturato € 6.125.283,00, dato costante anche rispetto agli esercizi passati. (fonte bilancio Bonaventura srl 2022). Tuttavia ha chiuso in rosso per € -386.642,00. Gli anni precedenti non aveva chiuso in perdita.

Leggendo la relazione aziendale (fonte

<https://bonaventura.it/assets/documenti/RELAZIONE%2031.12.2022.pdf>) le cause sono imputate a:

"• Rotture ai mezzi

• Aumento consistente stipendi

• Danni [...]

• manutenzione ordinaria e straordinaria che ha influito molto."

Quindi le perdite non sono riferite ad investimenti o spese straordinarie, ma verosimilmente a spese correnti e ordinarie.

L'investimento sarà di 3 Milioni. Non è dato sapere la fonte di approvvigionamento per una somma così importante.

La nuova attività di tritovagliatura, oltre costo di investimento iniziale, comporterà nuovi costi del personale, operativi, di gestione e di manutenzione.

L'attività dell'impianto si svolgerà "al di sotto dell'elettrodotto pari a 4h/die [...] Con la massima capacità di trattamento si prevede l'organizzazione di n.4 campagne di lavorazione nel corso dell'anno della durata di circa 5/8 giorni lavorativi ciascuna"

(fonte Relazione Tecnica v.4 p. 20,

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Quadro_di_riferimento_p_rogettuale_-_relazione_tecnica_rev.04.pdf).

Non potrà essere utilizzata negli altri 330 giorni all'anno.

Appare difficile la sostenibilità economica del progetto, la quale deve garantire anche sostenibilità ambientale.

L'iscrizione dell'azienda alla whitelist, risulta scaduta nel 2022 (ma è valida fino a esito definitivo):

https://bonaventura.it/admin/media/Autorizzazioni/RINNOVO_WHITE_LIST_2022.pdf

Il rating legalità è scaduto. Avevano conseguito, nel 2020, 2 stelline su 3. Il rating scade dopo 2 anni, e attualmente la società ne risulta sprovvista:

https://bonaventura.it/admin/media/Autorizzazioni/Autorita_Garante_Rating_Legalita.pdf

11. OSSERVAZIONE DISTANZA ABITAZIONI

Il “Quadro di riferimento progettuale - relazione tecnica_rev.04.pdf” a p. 2 riporta “Inserimento dell’operazione R5 per l’attività di tritovagliatura di rifiuti inerti;”.

Di nuovo a p. 15 “SOMMARIO DELLE RICHIESTE IN PROGETTO Inserimento dell’operazione R5 per l’attività di tritovagliatura di rifiuti inerti;”

Ancora a p. 18 riporta “Anche la posizione del trituratore e del vaglio, rappresentati nel layout, deve intendersi variabile in quanto trattasi di impianti mobili (fermo restando il rispetto del vincolo dei 100m dalle civili abitazioni).”

Tuttavia, nell’aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali” paragrafo 1.1.6.1 “Pianificazione urbanistica e distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici.” Per gli impianti di incenerimento e di trattamento chimico fisico e/o biologico le distanze sopra riportate costituiscono criterio di esclusione o “vincolo assoluto” solo nel caso di nuovo impianto produttivo, o impianto produttivo esistente con annesso nuovo progetto di impianto di trattamento rifiuti, ubicato in area diversa da “zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici”; Viene impartito “Impianti di trattamento chimico fisico e/o biologico, distanza di sicurezza 150m.”

Tornando alla relazione tecnica progettuale “Le aree dove verranno effettuate le operazioni di effettivo recupero sono state scelte sulla base della distanza di 100m dalle civili abitazioni presenti nell’intorno dell’impianto, come previsto da Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015 (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e Legge regionale n. 3 del 2000 e successive modifiche e integrazioni.) allegato A, punto 1.3.7.2.”

Le attività di Tritovagliatura come possono essere considerate di Recupero e non di trattamento?

Leggendo la descrizione del progetto, nell’avviso di deposito firmato (fonte:

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/BONAVENTURA_Avviso_di_deposito_firmato.pdf) e nella pagina di presentazione della procedura di Procedura di V.I.A.

<http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/575310190300/M/529810190303/T/BONAVENTURA-SRL-RIAVVIO-VIA-> è riportato quanto segue:

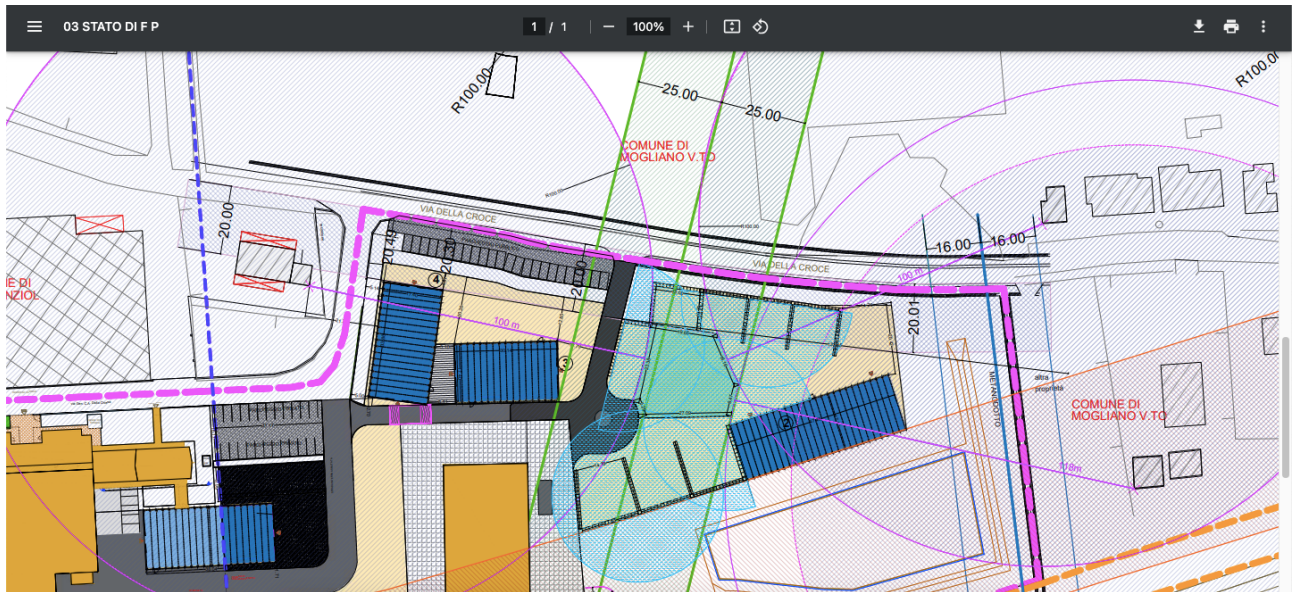
“- Descrizione dell’intervento

E’ intenzione della Ditta espandere il proprio impianto di gestione dei rifiuti nell’area di Mogliano Veneto, al fine di migliorare l’efficienza nell’ambito dell’effettivo recupero dei rifiuti.

Con tale variazione la Ditta intende incrementare le proprie potenzialità di stoccaggio e trattamento, nonché inserire nuovi rifiuti tra quelli trattabili e nuove attività di recupero (triturazione del rifiuto inerte, selezione e cernita e accorpamento).”

I trattamenti vanno eseguiti a 150m dalle abitazioni, non vale pertanto quanto descritto nella relazione tecnica e illustrato nello “stato di progetto Tav 3_rev.10” (fonte:

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Tav_3_rev.10.pdf)



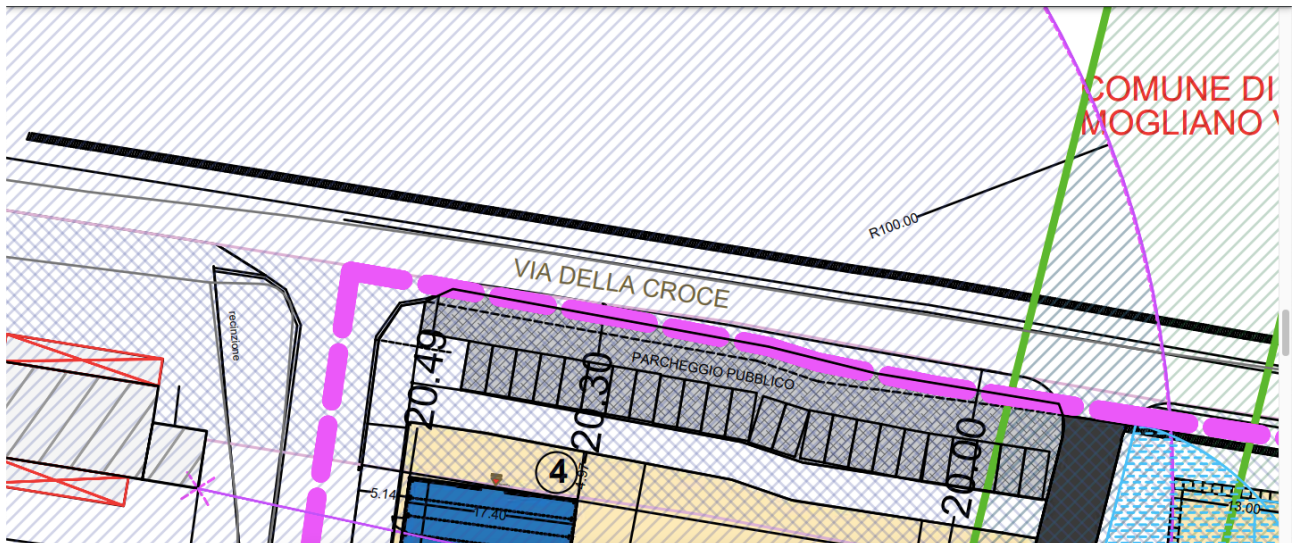
12. OSSERVAZIONE VIABILITA'

Secondo le più recenti revisioni progettuali, il traffico non sarà previsto su Via Croce Preganziol / Via della Croce Mogliano Veneto, bensì sarà tutto veicolato su via C. A. Dalla Chiesa. Il Terraglio, corrispondente al primo tratto della SS 13 "Pontebbana", non è adeguato a supportare un traffico di tale proporzione, sarebbe appesantito da un nuovo incrocio con mezzi pesanti e mezzi per trasporti eccezionali, basti pensare ai mezzi operativi di dimensione 14 metri per 4, in prossimità di un altro incrocio critico, come quello di Terraglio-Via Croce-Sambughè.

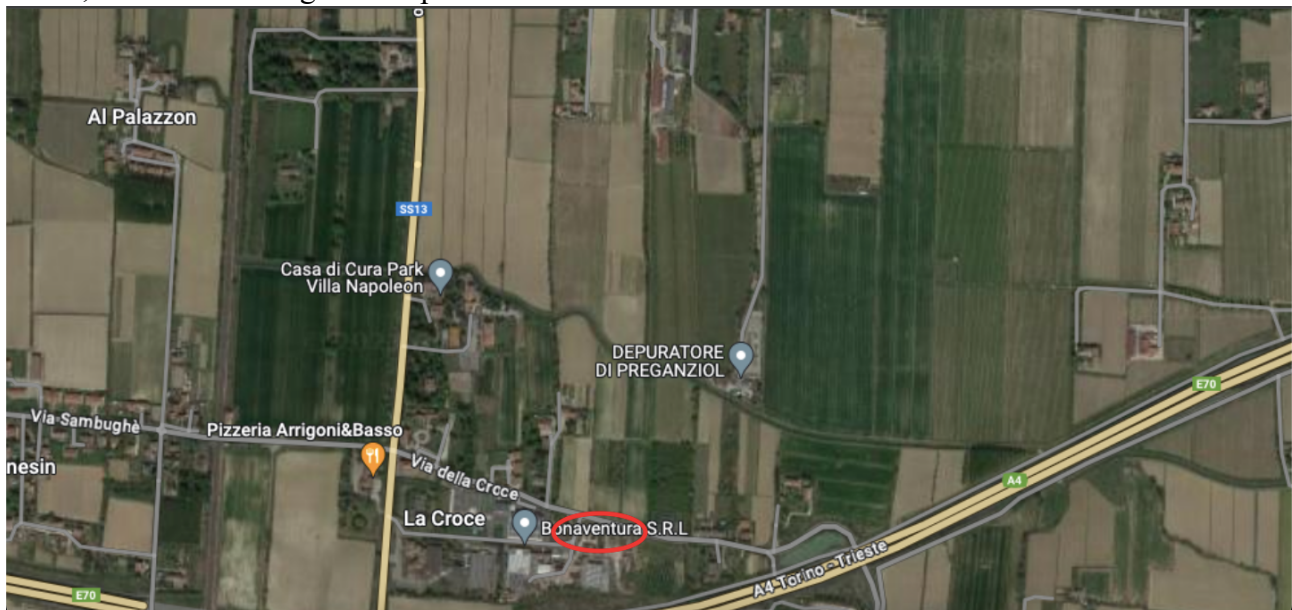
13. OSSERVAZIONE PARCHEGGI VIA CROCE

Nella più recente revisione progettuale, sono presenti la creazione di parcheggi ad uso pubblico sul lato Via della Croce (fonte:

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Tav_3_rev.10.pdf)



Tuttavia è sufficiente osservare dalla cartina di maps come questi parcheggi risultino del tutto inutili, in un contesto agricolo e privo di avventori.

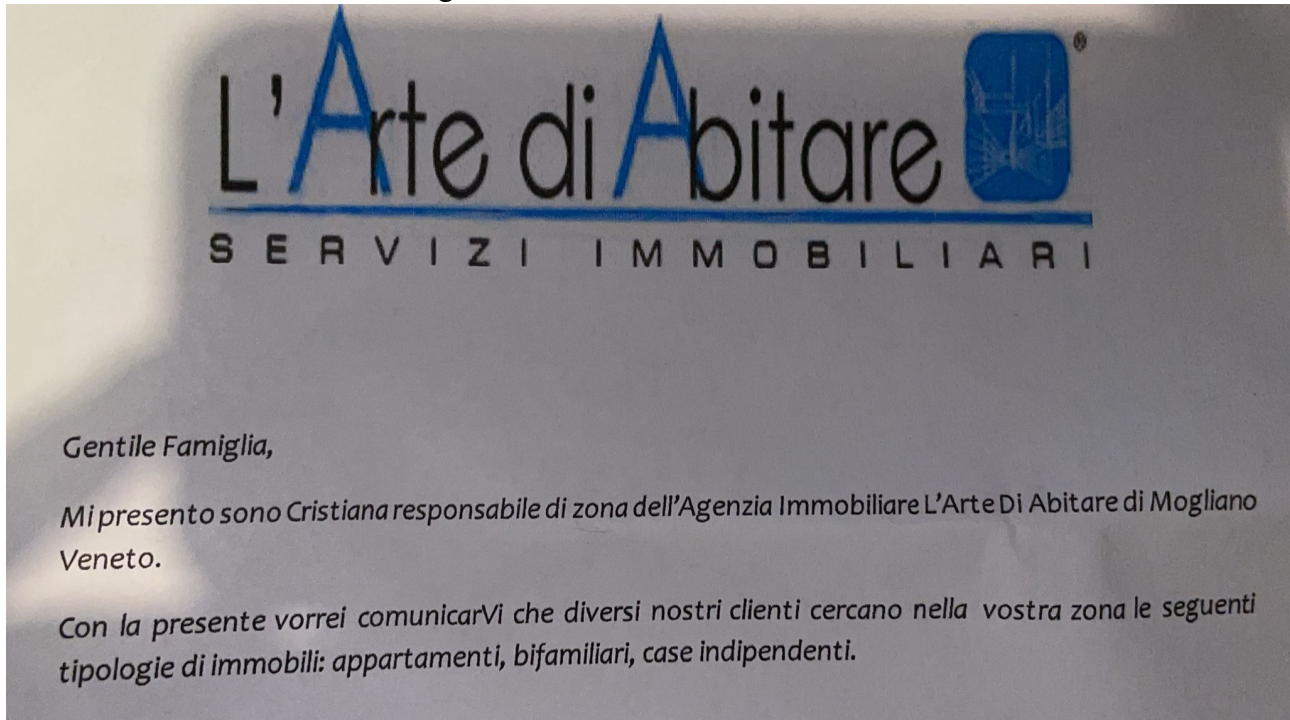


14. OSSERVAZIONE VALORE CASE

In nessun modo all'interno dei progetti è descritto quali saranno le misure adottate per compensare i residenti della zona, a fronte di emissioni acustiche, polveri nell'aria, pericoli contaminazione ambiente.

Inevitabilmente si andrà incontro ad una svalutazione delle abitazioni civili della zona.

Zona tra l'altro di pregio e non minimamente degradata, vedasi anche il recente interesse manifestato materialmente dalle agenzie immobiliari:



15. OSSERVAZIONE SMALTIMENTO ACQUE

Nella relazione Tecnica , v. 4, p. 14 (fonte:

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Quadro_di_riferimento_progettuale_-_relazione_tecnica_rev.04.pdf) viene riportato “Il relativo scarico è stato

interdetto e le acque reflue vengono accumulate in vasca chiusa e periodicamente allontanate da ditte specializzate in interventi di spurgo. Le acque reflue generate dal lavaggio mezzi vengono quindi gestite e smaltite come rifiuto identificato con codice EER 16.10.01.” il codice 16.10.01 (fonte: <https://www.registrorecuperorifiuti.it/codice-cer/16-10-01>) è un codice di rifiuto pericoloso, manca l’asterisco nella relazione. Non è dato sapere in cosa consista nella fattispecie del proponente la pericolosità relativa a queste acque. Quali saranno le procedure specifiche di monitoraggio di questi rifiuti ed il loro smaltimento specifico non è riportato.

Desta preoccupazione e va evitato ogni riversamento nei corsi d’acqua locali, fonte di abbeveramento per la fauna locale, oltre che ogni riversamento nel terreno, dato che le abitazioni attingono dalle falde acquifere con pozzi artesiani.

16. OSSERVAZIONE ALTEZZA MONTAGNE

Le cataste di materiale in deposito, risultano di altezza notevole e cospicua (fonte anche google maps:

https://www.google.com/maps/@45.5887287,12.2395729,3a,15y,190.06h,87.69t/data=!3m6!1e1!3m4!1sY-lBXmJXphr8NZHqjotY_Q!2e0!7i16384!8i8192?entry=ttu) nella relazione tecnica v. 4 p.

18 viene riportato “L’altezza massima dei cumuli di rifiuti sarà di 4m” (fonte:

[http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Quadro di riferimento p rogettuale - relazione tecnica rev.04.pdf](http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Quadro_di_riferimento_p_rogettuale_-_relazione_tecnica_rev.04.pdf)) al momento le montagne risultano ben più alte.

17. OSSERVAZIONE SCHEMI COMPARATIVI

Nella Relazione di progetto, versione 4 (fonte

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Relazione_di_progetto_rev.10.pdf) mancano tabelle comparative. Non c'è un singolo raffronto tra lo stato dell'arte attuale ed il progetto (con eventuali nuove costruzioni/demolizioni/modifiche sostanziali). C'è solo la planimetria del progetto.

Anche dalla panoramica aerea non si evince, quale sia il confine tra Mogliano Veneto e Preganziol (p.1), e risulta di difficile comprensione quale sia lo stato attuale dell'area. L'ultima foto della p. 5 è riferita al comune di Mogliano Veneto, non si capisce dunque se esista già un'autorizzazione per stoccaggio e deposito nel comune di Mogliano veneto, ma che non è stata citata nella documentazione.

A p. 5 viene riportato "Di questi tre uno solo verrà confermato nella sua attuale posizione come sola uscita sulla stessa Via della Croce.", ma le prescrizioni del comune di Preganziol sono che il traffico sia su via C. A. Dalla Chiesa e non su via Croce.

18. OSSERVAZIONE STATO DELL'ARTE

Dalle rilevazioni di google maps, sia nel 2017 (vedere:

<https://www.google.com/maps/@45.5887108,12.2396799,3a,75y,219.2h,89.58t/data=!3m6!1e1!3m4!1syiD-I70H37sRbS25kBSEYw!2e0!7i13312!8i6656?entry=ttu>) che nel 2020 (vedere:

<https://www.google.com/maps/@45.5887605,12.2394275,3a,75y,191.72h,82.08t/data=!3m6!1e1!3m4!1sRti5LoEWdweq7Y4Y0f7aTw!2e0!7i16384!8i8192?entry=ttu>) ci sono già dei depositi e

giacimenti nell'area per la quale viene richiesta l'autorizzazione.

19. OSSERVAZIONE ALTERNATIVA TRASFORMAZIONE AL CHIUSO

Nella valutazione alternative v. 4 p. 13 (fonte:

http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/Valutazione_delle_alternative_rev.03.pdf) vengono presentate le alternative per le attività di tritovagliatura.

ATTIVITÀ DI TRITOVAGLIATURA			
Parametri ambientali coinvolti: Aria			
Alternativa 1: Realizzazione attività in area coperta			
PRO		CONTRO	
Contenimento delle emissioni diffuse all'interno del capannone e abbattimento delle stesse mediante sistema di aspirazione e trattamento	+3	Conflitto tra la necessità di realizzare una struttura con soffitto elevato (per ospitare i macchinari di tritovagliatura) e la presenza di elettrodotto	-3
		Costi di investimento superiori per la Bonaventura S.r.l.	-2
TOTALE			-2
Alternativa 2: Realizzazione attività di tritovagliatura in area scoperta – senza misure di mitigazione			
PRO		CONTRO	
Gestione del sistema di tritovagliatura in condizioni agevoli	+2	Disturbo del vicinato e del pubblico che usufruisce di via della Croce	-3
		Peggiora viabilità dei mezzi all'interno dell'impianto	-1
TOTALE			-2
Alternativa di progetto: Realizzazione attività di tritovagliatura in area scoperta - con misure di mitigazione			
PRO		CONTRO	
Gestione del sistema di tritovagliatura in condizioni controllate	+3	Costi di investimento superiori per la Bonaventura S.r.l (ma inferiori rispetto all'ipotesi 1)	-2
Mantenimento dell'impianto e dell'area circostante in condizioni pulite e decorose	+3		
TOTALE			+4

All'alternativa 1 mancano i pro “annullamento dell'inquinamento atmosferico +3”, “gestione del sistema di tritovagliatura in condizioni controllate +3” (presente nell'alternativa 3).

“Costi di investimento superiori” non può avere lo stesso valore -2 sia nell'alternativa 1 che nella 3, nonché va massimizzato il beneficio ambientale, non considerato quello degli esborsi se questi servono a tutelare l'ambiente.

Il fatto che l'alternativa 1 riporti la presenza di elettrodotto semplicemente dimostra come il sito sia inadatto ad ospitare tale insediamento.

Alternativa 1 è l'unica che, con filtri e impianti di aerazione disponibili nel mercato al giorno d'oggi, garantisce la tutela dell'ambiente e protezione da inquinamento acustico, ambientale e atmosferico.

20. OSSERVAZIONE AMIANTO

Il fatto che tra i codici gestibili sia presente il codice EER 170904 (fonte http://ecologia.provincia.treviso.it/Engine/RAServeFile.php/f/News/5753/A01-5_Rifiuti_trattabili_e_tipo_di_trattamento.pdf), comporta che l'amianto possa essere gestito dal proponente. Nel documento dell'ARPAV "MODALITÀ OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO E DEI RIFIUTI CONTAMINATI DALL'AMIANTO" riporta "Tale lista non deve essere considerata come esaustiva in quanto oltre ai codici che prevedono espressamente l'amianto, vi sono altri codici che possono venire utilizzati per quei rifiuti che non hanno una origine legata alla produzione dei manufatti in amianto o i manufatti stessi una volta dismessi. Tali codici sono i codici cd. a specchio con riferimento generico alle sostanze pericolose quali ad esempio i codici che sono riferibili a rifiuti contaminati da frammenti o fibre di amianto: 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03"". Quindi era corretto quanto riportato dal gazzettino nell'articolo del 4 dicembre 2023 che l'amianto (seppur in quantità non ritenute pericolose) può essere trattato.

Apri la discarica delle rotaie

► Via libera della Provincia al progetto della Bonaventura srl ► Il titolare: «Riciclamo traversine. Autorizzati anche a smaltire amianto, ma non lo faremo». Domani l'incontro con i cittadini

Il Gazzettino di Treviso, 04/12/2023

PREGANZIOL

Una nuova "discarica" specializzata nello stoccaggio, smaltimento e riciclo di scarti provenienti dalle ferrovie: traversine e rotaie. Un investimento da 3 milioni di euro per la riqualificazione e modifica della destinazione d'uso (da agricola a produttiva) dell'area a confine del passante autostradale e via della Croce, di proprietà della Bonaventura srl di Preganziol. «Noi lavoriamo da quattro generazioni nel settore delle ferrovie - spiega l'amministratore, Ruggero Bonaventura - e ci dedichiamo alla manutenzione della rete Rfi e abbiamo pensato alla possibilità di recuperare le vecchie traversine e le vecchie rotaie, riutilizzare i materiali e sistemare quanto troviamo di riutilizzare». Precisamente, sono quattro le tipologie di rifiuti che la nuova "discarica" finirà per trattare: le traversine, di legno, cemento e ferro e le rotaie. «E da anni che chiediamo il permesso per realizzare quest'opera - spiega Bonaventura - e finalmente la Provincia ci ha dato l'ok».

L'INCONTRO

E così, per spiegare il progetto alla cittadinanza di Mogliano Veneto e Preganziol, la Bonaventura srl ha organizzato un incontro esplicativo per domani, 5 dicembre, alle 18.30 nella sala Don Bosco al collegio salesiano Astori. «Recuperiamo le traversine

vecchie che Rfi impone di smaltire - spiega nel dettaglio Bonaventura - e, invece di portarle in Svezia, dove vengono smaltite per 300 euro alla tonnellata, le stocciamo e ricicliamo quanto riusciamo. È un messaggio importante in un periodo in cui la salvaguardia dell'ambiente si fa sempre più necessaria». Per la realizzazione della struttura sarà necessario circa un anno «e forse anche di più visti e considerati i tempi della burocrazia» sottolinea Bonaventura.

LA RASSICURAZIONE

È stata loro concessa la possibilità di gestire lo smaltimento dell'amianto, ma Bonaventura rassicura: «Ci occuperemo solamente dei quattro tipi di rifiuti, anche per evitare di creare un via vai di camion che entrano ed escono dal nostro capannone, ma solo qualcuno una volta ogni tot mesi. Sarà infatti acquistato un macchinario che consentirà di frantumare ben mille traversine al giorno - ma sarà un'attività che darà pochissima soggezione alla cittadinanza». Il finanziamento per questo progetto è stato richiesto al Fondo strutturali e d'investimento europei. «Abbiamo ricevuto il permesso di trasformare l'area da agricola a produttiva - tira le fila Bonaventura - per un periodo di 99 anni, al termine del quale avremo il compito di ritrasformare l'area ad uso agricolo».

Alfredo Baggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA